

Fase di progettazione

Un buon leader di progetti di digitalizzazione di grandi archivi è un grande chef che deve combinare l'ingrediente e tempi bene.

La prima fase sarà formata dallo staff complessivo, ma in futuro avrà bisogno di altre competenze, specialmente nella fase di valorizzazione.

Allora:

- 1) Assicurarsi che sia disponibile personale sufficiente per realizzare il progetto
- 2) Assegnare a ciascun membro dello staff una fase di attività ben definito e autoconclusivo
- 3) Individuare le esigenze di formazione, cioè addestramento del tirocinio a trattare manufatti fragili e delicati
- 4) La fase di formazione si fa utilizzando soluzioni hardware e software che saranno usate durante il progetto prima che il progetto inizi.
- 5) È meglio avere un piccolo gruppo di esperti che un gruppo grande di non esperti o lavoratori occasionali.

Meglio fare una cattiva digitalizzazione senza fare danni al bene che fare una digitalizzazione buona ma che fa danni al bene originale.

Come non produrre danni è fondamentale.

Quando qualcuno non ha avuto contatto con la tecnologia, la formazione sarà difficile.

Ci sono barricate, es. digitalizzazione dei beni viene bloccato dalla ostilità degli staff dei custodi dei beni.

Bisogna far capire che si sta fornendo uno strumento in più, ma non di togliere.

Riuscire a coinvolgere lo staff che c'è già è un elemento importante, anche se si riesce a ridurre il loro tasso di ostilità allora sta andando già meglio.

La fase di catalogazione è molto più efficace e parallela alla fase di digitalizzazione, cioè progredisca con l'aggiunta che derivano in via via.

Chi esegue la digitalizzazione deve avere più informazioni possibili.

La situazione ideale è mettere in 2 stanze i catalogatori e i digitalizzatori separatamente, così uno può aiutare l'altro.

La catalogazione deve essere una fase pre, cioè bisogna avere già una informazione disponibile per i digitalizzatori.

Bisogna cercare di capire se ci sono persone che sono adatte a maneggiare certi beni(storici) e compiere la digitalizzazione.

Chi abbiamo bisogno?

- Project manager, risponde a costi e pianifica sulla base di vincoli tempisti economici, è la figura di chiave, con esperienza, se non c'è interno c'è all'esterno, è la chiave.
- Consulenti(a volte non necessario), in fase brevi, mezza giornata, oppure altro.
- Esperti nella gestione di diritti, se necessario per aiutare a selezionare o classificare.
- Archivisti,
- Editori, non richiesti in questa fase
- Autori, non richiesti in questa fase.
- Catalogatori, non richiesti in questa fase.

- Tecnici informatici. Hanno attrezzature hardware e software necessaria alla digitalizzazione, segnalano eventuali problemi di digitalizzazione.

Le risorse hardware sono:

- Computer
- Server
- Dispositivi per la conservazione dei dati
- Dispositivi per la distribuzione dei dati
- Dispositivi per la digitalizzazione.

Nella fase di digitalizzazione non bisogna preoccuparsi di memoria.

Quando digitalizzo produco già le copie di conservazione e riduco complessivamente il costo del progetto.

Fare 2 copie subito dopo aver digitalizzato è una buona norma.

Gia in fase di digitalizzazione bisogna studiare dispositivi di conservazione dati(memorie) sufficientemente capaci di conservare 2 coppie di memoria, devo fare un conto di spesa di quanta memoria mi serve, nella sua forma di conservazione.

Esempio audio 24bit 96khz

Immagine 600-800 punti pollice, con 8bit gray scale o 24bit rgb

Video 720 x 5..

Se ho 1000 punti per pollice, un poster di $1m^2$

1000 punti per pollice = 1 milione di pixel per pollice quadrato

Quanti pollice quadrato stanno in un metro, è quello è quello che devo memorizzare. Ho 32 bit per pixel(non 24 per sicurezza), 32bit x numero di pixel per pollice quadrato necessario, x 2 per una coppia.

Il project manager deve calcolare questi.

La differenza di caratteristiche di memoria sono diverse(conservazione, fruizione).

Ci sono dei casi in cui uso la memoria sia per conservare che valorizzare.

Per valorizzare mi serve la velocità, per conservare mi serve l'affidabilità. Che non vanno sempre d'accordo.

Uno potrebbe fare l'intero progetto con un solo pc se i beni sono della stessa categoria(necessità dei stessi strumenti)

Ma nella realtà non è così, bisogna avere diverse postazioni, più sono i gruppi di digitalizzazione più devono esserci postazione di lavoro.

La singola postazione di lavoro deve essere dotata di capacità di calcolo e memoria volatile.

Sarà necessaria aumentare notevolmente il numero di ram del pc.

Quando digitalizzo devo avere almeno 2 copie di lavoro, vale sia per audio(lungo), video(lungo), immagine(grandi).

Se ho archivi con immagini grande bisogna valutare proporzionalmente della immagine da digitalizzare.

Sia video che audio cresce linearmente, perché una volta specificata la frame rate(per audio qualità dell'audio) l'unico fattore è il tempo, cioè durata dell'audio.

Bisogna installare l'hardware necessario e testare la funzionalità prima di digitalizzare.

Tanto più è standard e diffuso l'apparecchio che si usa è meglio, perché lo si conosce e si riesce a trovare metodi di utilizzo.

Il costo dello scanner aumenta all'aumentare delle dimensioni, con la macchina fotografica non si hanno questi problemi.

Importante, se 600 – 800 punti per pollice è una buona qualità di conservazione, se diamo la possibilità in fase di elaborazione di zoomare, tanto più si vuole zoomare tanto più è necessario una precisione di pollice in più. Uno scanner di 600-800 costa molto meno di uno che digitalizza da 1200-1000 punti per pollice.

Le apparecchiature che digitalizzano (fotocamera in questo caso), danno un formato RAW (diverso per casa editrice), è buona norma tradurlo in un formato tiff cioè standard. Se l'apparecchiatura ti dà già in tiff allora meglio così, se no si perde anche tempo per conversione in tiff. Se si decide di usare una macchina fotografica ci saranno una serie di problemi aggiuntivi come illuminazione e posizionamento del cavalletto.

Una volta che ho i miei pixel devo rappresentarli in modo omogeneo, cioè che non a parità di pixel mi fa vedere un colore diverso.

Il trasferimento della digitalizzazione agli server è nella fase di conservazione, è preliminare alla fase di valorizzazione.

Le risorse software

Abbiamo la sua digitalizzazione.

Abbiamo software per acquisire, per editare (manipolare), organizzare in database e conservazione metadati della catalogazione e informazione dei dati.

Software per acquisire e editare non sono ad-hoc, ma saranno standard.

Ma software di database deve essere quello più stabile sul mercato, se database grande oracle, se è piccolo microsoft access.

Importante è che le aspettative di vita sia grande e di grandezza adeguata.

Perché se muore, allora non c'è più manutenzione.

Sul database si andrà a fare uno sviluppo di software per varie operazioni su quello che è stato digitalizzato.

La scelta è interna se ho un programmatore database, se no si sceglie una azienda grande che ha più vita.